



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
INDIRIZZO NIDI E COMUNITÀ INFANTILI

Rapporto di ricerca empirica
in
Pedagogia Sperimentale

Prof. Trincherò Roberto

**“LA RELAZIONE TRA L' AVER SUBITO BULLISMO E IL
RENDIMENTO SCOLASTICO”**

A cura di:

Chianalino Carola: 864744
Menaldo Stefania: 864591
Pasin Lupini Ilaria: 865764
Tuninetti Melissa: 864972

A.A 2018/2019

SOMMARIO

1. Problema di ricerca
2. Tema
3. Obiettivo
4. Mappa concettuale
5. Quadro teorico
6. Bibliografia e sitografia
7. Ipotesi
8. Fattori indipendenti e fattori dipendenti
9. Strategia di ricerca utilizzata
10. Definizione operativa
11. Popolazione di riferimento, campione e tipologia di campionamento
12. Tecniche e strumenti di rilevazione dati
13. Piano di raccolta dati
14. Tecniche di analisi dei dati
15. Interpretazione dei risultati
16. Conclusioni

1. PROBLEMA DI RICERCA

Vi è relazione tra l'aver subito bullismo e il rendimento scolastico

2. TEMA

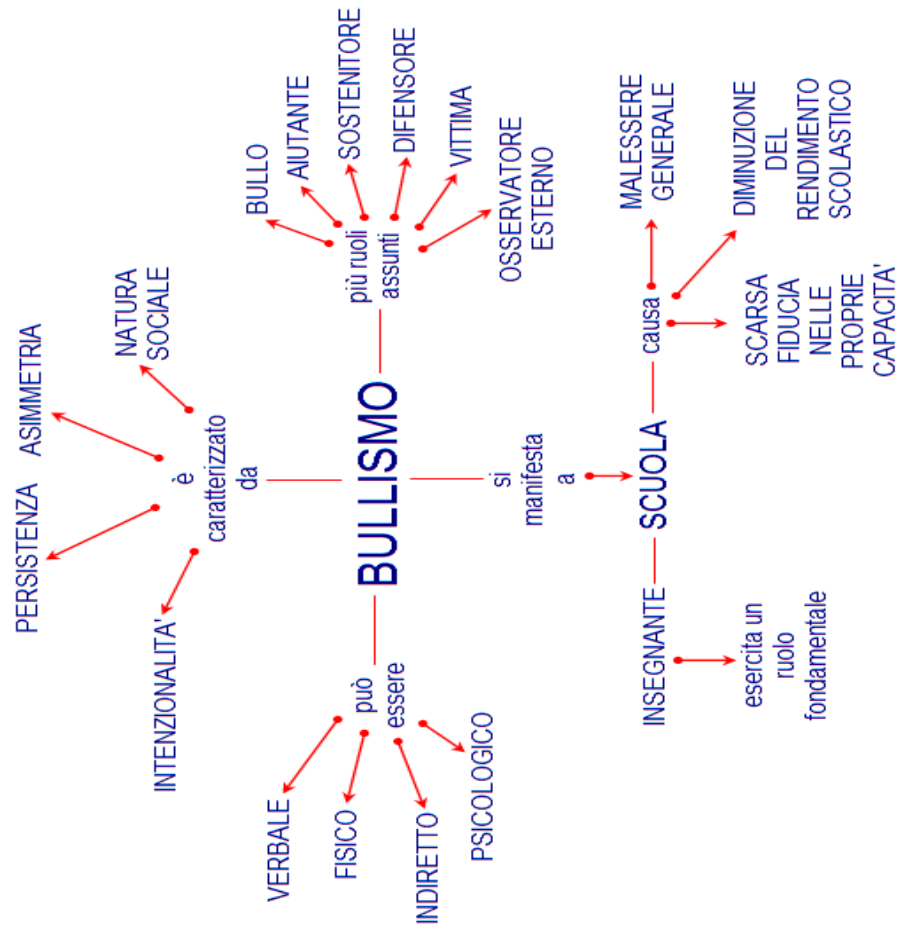
Bullismo e rendimento scolastico

3. OBIETTIVO

Stabilire se vi è una relazione tra l'aver subito bullismo e il rendimento scolastico

4. Mappa concettuale

La relazione tra l'aver subito bullismo e il rendimento scolastico, Chianalino Carola carola.chianalino@edu.unito.it, Menaudo Stefania stefania.menaudo@edu.unito.it, Pasin Lupini Ilaria ilaria.lupini@edu.unito.it
Tuninetti Melissa melissa.tuninetti@edu.unito.it 3/7/2019
BULLISMO



5. QUADRO TEORICO

Abbiamo scelto di trattare il tema del bullismo e del rendimento scolastico poiché è un fenomeno sempre più frequente nella nostra società e si verifica soprattutto all'interno del contesto scolastico. Di recente, infatti, l'attenzione nei confronti del fenomeno del bullismo deriva dall'aumento dei comportamenti di prepotenza e di vittimizzazione nelle scuole italiane. Infatti, oggi, in Italia circa un milione e duecentomila studenti della scuola dell'obbligo sono coinvolti in episodi di bullismo. Possiamo dire quindi, che sia un fenomeno particolarmente presente nel contesto scolastico ma non solo, esso può verificarsi anche all'interno dei gruppi di pari in contesti informali. Uno dei più importanti studiosi di questo fenomeno è stato lo psicologo norvegese, D. Olweus che ha affermato che uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, ad azioni offensive, messe in atto da parte di uno o più compagni, e ha difficoltà a difendersi ed è inerme di fronte a chi lo attacca. Egli inoltre, ha individuato le principali caratteristiche del bullismo:

- INTENZIONALITA' (Il bullo mette in atto comportamenti aggressivi premeditati con lo scopo di offendere l'altro o procurargli danni.)
- PERSISTENZA (L'interazione tra vittima e bullo è caratterizzata dalla ripetizione di comportamenti prepotenti che si protraggono nel tempo)
- ASIMMETRIA DI POTERE (Vi è disequilibrio e disuguaglianza di forza tra bullo e vittima poiché il bullo è spesso più forte della vittima, quest'ultima invece non riesce a difendersi)
- NATURA SOCIALE DEL FENOMENO (Il bullismo si presenta con più frequenza quando vi è la presenza di altri compagni che possono essere spettatori o complici)

Molti studi hanno evidenziato la presenza di diverse forme di bullismo in base alle azioni che vengono messe in atto. Vi può essere il bullismo verbale (avviene attraverso l'uso delle parole es. minacce, offese), il bullismo fisico (attraverso l'uso della forza fisica es. spintoni, pugni, calci...), il bullismo indiretto (vengono messi in atto comportamenti non diretti alla vittima es. si isola la vittima spargendo in giro pettegolezzi). Il bullismo indiretto, è poco visibile e difficile da riconoscere. Si possono distinguere poi, i diversi ruoli che vengono assunti dagli allievi:

- bullo: colui che prende iniziativa nel mettere in atto prepotenze
- aiutante: colui che agisce come seguace del bullo
- sostenitore: colui che rinforza il comportamento del bullo incitandolo a continuare
- difensore: chi prende le difese della vittima
- osservatore esterno: chi non fa niente
- vittima: chi subisce le prepotenze

Per quanto riguarda il contesto scolastico, un ruolo fondamentale viene ricoperto dall'insegnante. Infatti, quando si presenta il fenomeno di bullismo all'interno della scuola, e quest'ultimo, non interviene o assume ruolo di osservatore esterno, la mancanza di una sua risposta adeguata contribuisce all'aggravamento del problema e al cristallizzarsi dei ruoli e dei comportamenti aggressivi. Chi è oggetto di prevaricazioni ed è quindi, vittima di bullismo, manifesta infatti un malessere generale dallo scarso rendimento a scuola, atteggiamenti negativi nei confronti della scuola, scarsa fiducia nelle proprie capacità. E' stato condotto a questo proposito, per indagare gli effetti del bullismo sul rendimento scolastico, uno studio su 2300 studenti in 11 scuole medie di Los Angeles da parte di alcuni psicologi, che viene spiegato nel Journal Early Adolescence. I ricercatori chiesero agli studenti se erano stati vittime di bullismo e dai dati che hanno raccolto è emerso che coloro che si erano identificati come vittime avevano risultati scolastici peggiori rispetto ai loro coetanei. Hanno chiesto inoltre, agli insegnanti, di dare delle valutazioni su come gli studenti si impegnavano a livello scolastico, se partecipavano alle discussioni in classe, se facevano i compiti a casa, se erano interessati agli argomenti proposti. Successivamente i ricercatori hanno raccolto i dati per due volte all'anno per tutto il triennio della scuola media esaminando i voti ottenuti dai ragazzi. E' emerso da questo studio, che non è possibile analizzare il rendimento scolastico senza tenere conto del bullismo poiché sono aspetti legati tra loro. E' compito fondamentale degli insegnanti inoltre, capire il silenzio dei proprio allievi perché spesso essi non intervengono in classe non perché non hanno studiato e non sono preparati ma per paura di essere derisi dai compagni. Per quanto riguarda il nostro paese, è emerso da recenti studi che il fenomeno del bullismo è molto diffuso ed è stata condotta una prima indagine sul bullismo alle scuole superiori, dall'Associazione Villa Sant'Ignazio per conto della provincia di Trento. I dati raccolti hanno evidenziato che il 50% degli intervistati è stato vittima di bullismo e il 33% ha affermato di essere una vittima ricorrente. Sono i più giovani, coloro che hanno sotto i 14 anni, ad essere più coinvolti in episodi di bullismo. E' emerso anche che le prepotenze verbali prevalgono su quelle fisiche infatti, il 42% ha affermato di esser stato preso in giro, il 30% ha subito offese mentre il 23,4% ha subito calunnie. Le prepotenze fisiche sono più frequenti tra i ragazzi, mentre tra le ragazze quelle verbali. I dati emersi dichiarano inoltre che i principali luoghi in cui si verificano prepotenze sono: le aule (27%) , i corridoi (14%), i cortili (16%). I ragazzi hanno dichiarato che la maggior parte delle volte i bulli fanno parte della stessa classe della vittima (30,8%) ma in alcuni casi, non rari, possono anche non far parte dello stesso istituto scolastico (21,4%). Vennero intervistati inoltre, 197 insegnanti e dai dati raccolti dall'indagine, è emerso che, secondo la maggior parte di loro, vi è un ripetersi frequente di episodi di prepotenza. E' stato inoltre rilevato che sono gli insegnanti più giovani ad accorgersi molto di più della presenza del fenomeno. La scuola, luogo di apprendimento per la vita, nasconde quindi, nel suo tessuto di relazioni tra coetanei, una cultura di violenza poco presa in considerazione dagli adulti.

6. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

-Gallina M.A. (2016), *Dentro il bullismo. Contributi e proposte socio-educative per la scuola*. Franco Angeli

http://www.evolutiva-mente.it/?page_id=48

<http://blogdisalute.it/bullismo-rendimento-scolastico/>

<https://www.edscuola.it/archivio/statistiche/bullismo.html>

<https://www.psicolinea.it/le-vittime-del-bullismo-peggiorano-nel-rendimento-scolastico/>

<https://www.medicalnewstoday.com/releases/198547.php>

-http://www.rassegnaistruzione.it/rivista/rassegna_0102_2008/RAGIONAMENTI pag 51RDI_1_128.

7. IPOTESI

Vi è una relazione tra l'aver subito bullismo e il rendimento scolastico?

8. FATTORI INDIPENDENTI E FATTORI DIPENDENTI

Il fattore è un qualsiasi elemento che incide sul sistema o un prodotto del sistema stesso (es. rendimento scolastico)

- fattore dipendente: rendimento scolastico
- fattore indipendente: bullismo

Possibile moderatore: genere

9. STRATEGIA DI RICERCA UTILIZZATA

Abbiamo scelto di adottare la strategia di ricerca basata sulla matrice dei dati (chiamata anche ricerca standard) che si avvale di procedure formalizzate.

La matrice dei dati consiste in una tabella formata da tante righe chiamate CASI, in base a quanti soggetti sono presi in considerazione e da colonna dette VARIABILI, in base a quanti fattori sono stati presi in considerazione per ogni referente.

La matrice dei dati viene caricata su un archivio computerizzato e i dati vengono raccolti attraverso questionari, check-list e scale di valutazione.

10. DEFINIZIONE OPERATIVA

FATTORI	INDICATORI	ITEM	VARIABILI
Dati personali	Indicare il proprio genere	Sei maschio o femmina?	<input type="checkbox"/> Maschio <input type="checkbox"/> Femmina
	Indicare l'età	Quanti anni hai?	<input type="checkbox"/> Tra i 19 e i 25 anni <input type="checkbox"/> Più di 25 anni
Bullismo	Vittima di bullismo	Sei mai stato vittima di bullismo?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
	Tipologia di violenza	Che tipo di violenze hai ricevuto?	<input type="checkbox"/> Fisiche <input type="checkbox"/> Verbali <input type="checkbox"/> Furti di oggetti personali <input type="checkbox"/> Diffamazione
	Arco temporale	Per quanto tempo sei stato vittima di bullismo?	<input type="checkbox"/> Per molto tempo <input type="checkbox"/> Solo una volta
	Autori	Secondo te, le prepotenze sono messe in atto più da maschi o da femmine?	<input type="checkbox"/> Maschi <input type="checkbox"/> Femmine
	Luoghi	Quali sono i luoghi principali in cui si verificano prepotenze?	<input type="checkbox"/> Bagni <input type="checkbox"/> Cortile <input type="checkbox"/> Corridoi <input type="checkbox"/> Aule
	Comunicazione a terzi	Hai mai raccontato a qualcuno delle prepotenze subite?	<input type="checkbox"/> Ai miei genitori <input type="checkbox"/> All'insegnante <input type="checkbox"/> Al/alla mio/a migliore amico/a <input type="checkbox"/> No a nessuno, mi vergognavo
	Stato d'animo	Come ti sei sentito quando sei stato oggetto di prevaricazioni?	<input type="checkbox"/> Umiliato <input type="checkbox"/> Debole <input type="checkbox"/> Pieno di rabbia
Rendimento scolastico	Successo scolastico	Qual è la tua media scolastica?	<input type="checkbox"/> Insufficiente <input type="checkbox"/> Sei <input type="checkbox"/> Dal 7 all'8

			<input type="checkbox"/> Più di 8
		Da quando sei vittima di bullismo, il tuo rendimento scolastico è diminuito?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Partecipi attivamente alle lezioni?	<input type="checkbox"/> Sì, sono interessato alle lezioni <input type="checkbox"/> Non molto spesso, ho paura di essere giudicato

11. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, SCELTA DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Popolazione di riferimento: Studenti universitari dell'Università di Torino di età compresa tra i 19 e i 30 anni.

Campione: 40 studenti dell'Università di Torino.

Campionamento: abbiamo scelto un campionamento di tipo non probabilistico accidentale che non richiede l'utilizzo di criteri specifici.

Nel nostro caso abbiamo pubblicato online il questionario su un gruppo social dell'Università di Torino e abbiamo raccolto compilazioni fino a raggiungere il numero del campione da noi stabilito.

12. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI

Per la rilevazione dei dati abbiamo utilizzato la tecnica ad alta strutturazione attraverso la somministrazione di un questionario online a domande chiuse per motivi di praticità. Il questionario è stato creato attraverso il programma QGen ed è composto da 12 domande chiuse di cui alcune a risposta multipla, che hanno l'obiettivo di indagare se vi è una relazione tra l'aver subito bullismo e il rendimento scolastico ma anche se il tipo di violenza subita possa influire su di esso.

Per la sua realizzazione abbiamo fatto riferimento alla definizione operativa dei fattori. All'interno del questionario abbiamo inserito, oltre alle domande relative alle variabili considerate precedentemente, anche le variabili di sfondo che comprendono le caratteristiche demografiche e socio-ambientali dell'intervistato (età, genere...)

Abbiamo utilizzato un linguaggio adeguato partendo dalla definizione dei temi da indagare e poi abbiamo formulato le domande in forma scritta facendo attenzione alla disposizione dell'ordine delle domande.

13. PIANO DI RACCOLTA DATI

Prima di inviare online il questionario definitivo, abbiamo somministrato un pre-test ad un gruppo di soggetti ristretto, simili a quelli che sono stati oggetto della nostra indagine.

Abbiamo chiesto loro di compilare il questionario segnalandoci eventuali incomprensioni o errori. Successivamente, il questionario definitivo è stato caricato online e diffuso tramite i social. Una volta raggiunto il campione da noi stabilito (40), abbiamo raccolto i dati attraverso il programma online dove abbiamo creato il questionario (QGen.)

Questionario

Il bullismo e il rendimento scolastico

di Ilaria, Stefania, Carola, Melissa

Il presente questionario ha come scopo quello di ottenere dati utili per la nostra ricerca empirica che si occupa di indagare se vi è una relazione tra l'aver subito bullismo e il rendimento scolastico. Per questo è importante la tua collaborazione e chiediamo di rispondere al questionario a coloro che ritengono di esser stati vittime di bullismo. Il presente questionario è in forma anonima e non divulgheremo i dati ottenuti. Il nostro obiettivo, è cercare di comprendere come il bullismo si presenti all'interno del contesto scolastico.

1. Sei maschio o femmina?

- 1 ☐ maschio
- 2 ☐ femmina

2. Quanti anni hai?

- 1 ☐ tra i 19 e i 25 anni
- 2 ☐ più di 25 anni

3. Sei mai stato vittima di bullismo?

- 1 ☐ sì
- 2 ☐ no

4. Che tipo di violenze hai ricevuto?

- 1 ☐ fisiche
- 2 ☐ verbali
- 3 ☐ furti di oggetti personali
- 4 ☐ diffamazione

5. Per quanto tempo sei stato vittima di bullismo?

- 1 ☐ per molto tempo
- 2 ☐ solo una volta

6. Secondo te, le prepotenze sono messe in atto più da maschi o da femmine?

- 1 ☐ maschi
- 2 ☐ femmine

7. Quali sono i luoghi principali in cui si verificano prepotenze?

- 1 ☐ bagni
- 2 ☐ cortile
- 3 ☐ corridoi
- 4 ☐ aule

8. Hai mai raccontato a qualcuno delle prepotenze subite?

- 1 ☐ ai miei genitori
- 2 ☐ all'insegnante
- 3 ☐ al/alla mio/a migliore amico/a
- 4 ☐ no a nessuno, mi vergognavo

9. Come ti sei sentito quando sei stato oggetto di prevaricazioni?

- 1 ☐ umiliato
- 2 ☐ debole
- 3 ☐ pieno di rabbia

10. Qual è la tua media scolastica?

- 1 ☐ insufficiente
- 2 ☐ sei
- 3 ☐ dal 7 all'8
- 4 ☐ più di 8

11. Da quando sei vittima di bullismo, il tuo rendimento scolastico è diminuito?

- 1 ☐ sì
- 2 ☐ no

12. Partecipi attivamente alle lezioni?

- 1 ☐ sì, sono interessato alle lezioni
- 2 ☐ non molto spesso, ho paura di essere giudicato

14.TECNICHE DI ANALISI DEI DATI

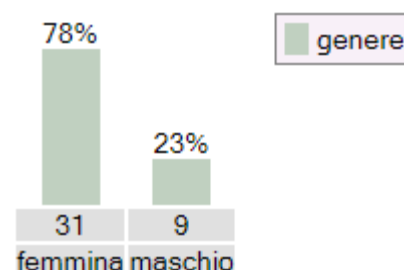
Una volta conclusa l'operazione di rilevazione, i dati sono stati raccolti su un foglio elettronico utilizzando il programma Microsoft Excel che ci ha permesso di creare una matrice dati. Ad ogni riga corrisponde un soggetto e ad ogni colonna una variabile. In seguito è stato utilizzato il programma di analisi statistica JsStat per analizzare i dati e procedere prima, con l'analisi monovariata e successivamente con quella bivariata per le variabili messe in relazione.

• Analisi monovariata

Dopo aver caricato la matrice dati sul programma di analisi statistica JsStat, abbiamo effettuato l'analisi monovariata per analizzare come ogni variabile si distribuisca all'interno del campione.

Distribuzione di frequenza: genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
femmina	31	78%	31	78%	65%:90%
maschio	9	23%	40	100%	10%:35%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = femmina

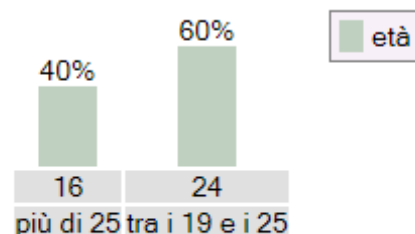
Mediana = femmina

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.65

Distribuzione di frequenza: età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
più di 25	16	40%	16	40%	25%:55%
tra i 19 e i 25	24	60%	40	100%	45%:75%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = tra i 19 e i 25

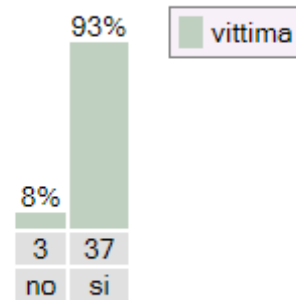
Mediana = tra i 19 e i 25

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

Distribuzione di frequenza: vittima

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	3	8%	3	8%	0%:16%
si	37	93%	40	100%	84%:100%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = si

Mediana = si

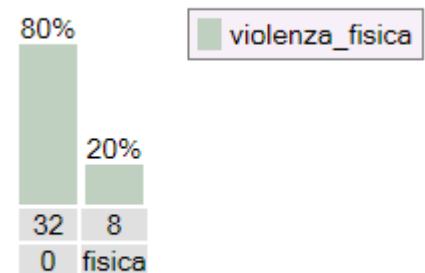
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.86

Che tipo di violenze hai ricevuto? (possibilità di risposta multipla)

Distribuzione di frequenza: violenza_fisica

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	32	80%	32	80%	68%:92%
fisica	8	20%	40	100%	8%:32%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

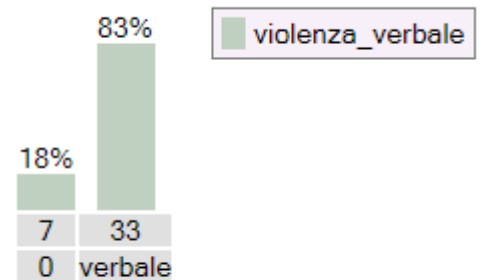
Mediana = violenza_fisica

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.68

Distribuzione di frequenza: violenza_verbale

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	7	18%	7	18%	6%:29%
Verbale	33	83%	40	100%	71%:94%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = verbale

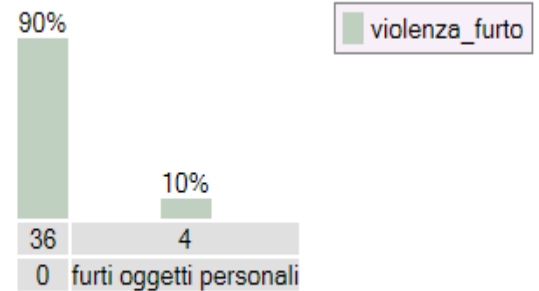
Mediana = verbale

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.71

Distribuzione di frequenza: violenza_furto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	36	90%	36	90%	81%:99%
furti oggetti personali	4	10%	40	100%	1%:19%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

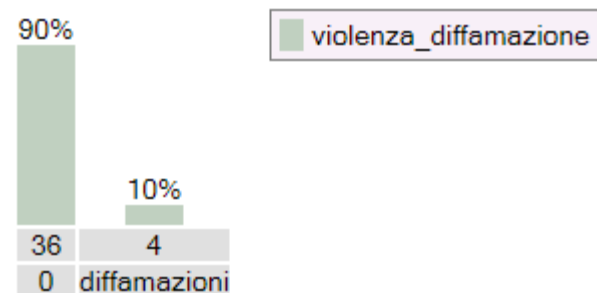
Mediana = violenza_furto

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.82

Distribuzione di frequenza: violenza_diffamazione

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	36	90%	36	90%	81%:99%
diffamazioni	4	10%	40	100%	1%:19%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

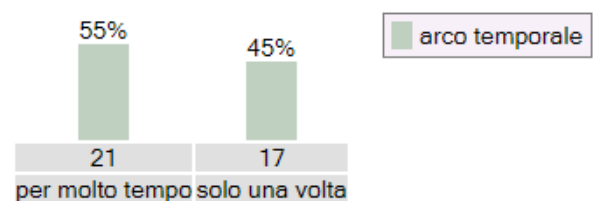
Mediana = violenza_diffamazione

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.82

Distribuzione di frequenza: arco temporale

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
per molto tempo	21	55%	21	55%	39%:71%
solo una volta	17	45%	38	100%	29%:61%



Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = per molto tempo

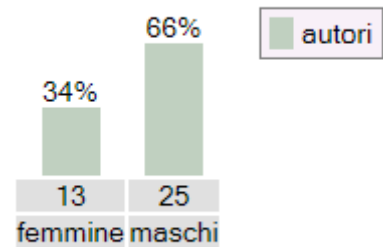
Mediana = per molto tempo

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Distribuzione di frequenza: autori

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
femmine	13	34%	13	34%	19%:49%
maschi	25	66%	38	100%	51%:81%



Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = maschi

Mediana = maschi

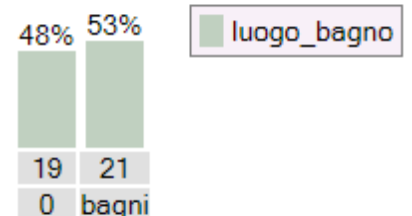
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55

Quali sono i luoghi principali in cui si verificano prepotenze? (possibilità di risposta multipla)

Distribuzione di frequenza: luogo_bagno

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	19	48%	19	48%	32%:63%
bagni	21	53%	40	100%	37%:68%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = bagni

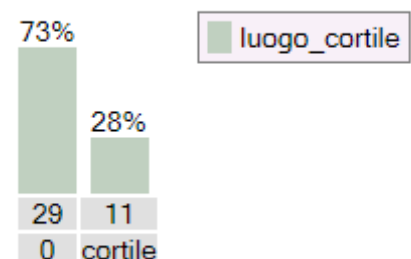
Mediana = bagni

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Distribuzione di frequenza: luogo_cortile

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	29	73%	29	73%	59%:86%
cortile	11	28%	40	100%	14%:41%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

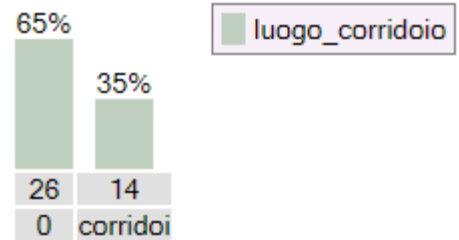
Mediana = luogo_cortile

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.6

Distribuzione di frequenza: luogo_corridoio

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	26	65%	26	65%	50%:80%
corridoio	14	35%	40	100%	20%:50%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

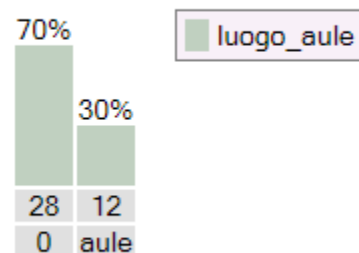
Mediana = luogo_corridoio

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55

Distribuzione di frequenza: luogo_aule

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	28	70%	28	70%	56%:84%
aule	12	30%	40	100%	16%:44%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = luogo_aule

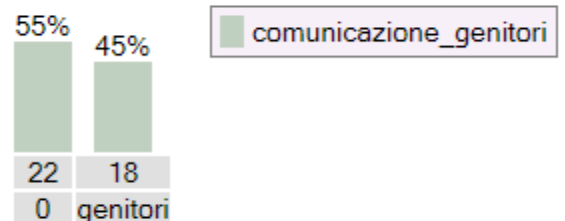
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Hai mai raccontato a qualcuno delle prepotenze subite? (possibilità di risposta multipla)

Distribuzione di frequenza: comunicazione_genitori

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	22	55%	22	55%	40%:70%
genitori	18	45%	40	100%	30%:60%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

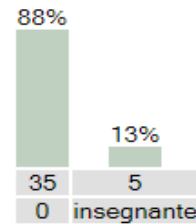
Mediana = comunicazione_genitori

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Distribuzione di frequenza: comunicazione_insegnante

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	35	88%	35	88%	77%:98%
insegnante	5	13%	40	100%	2%:23%



comunicazione_insegnante

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

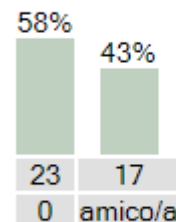
Mediana = comunicazione_insegnante

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.78

Distribuzione di frequenza: comunicazione_amico/a

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	23	57%	23	57%	42%:73%
amico/a	17	43%	40	100%	27%:58%



comunicazione_amico/a

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

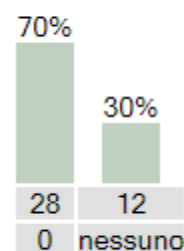
Mediana = comunicazione_amico/a

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Distribuzione di frequenza: comunicazione_nessuno

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	28	70%	28	70%	56%:84%
nessuno	12	30%	40	100%	16%:44%



comunicazione_nessuno

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = comunicazione_nessuno

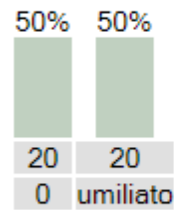
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Come ti sei sentito quando sei stato oggetto di prevaricazioni? (possibilità di risposta multipla)

Distribuzione di frequenza: stato d'animo_umiliato

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	20	50%	20	50%	35%:65%
umiliato	20	50%	40	100%	35%:65%



■ stato d'animo_umiliato

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0; umiliato

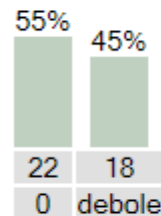
Mediana = tra stato d'animo_umiliato e umiliato

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Distribuzione di frequenza: stato d'animo_debole

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	22	55%	22	55%	40%:70%
Debole	18	45%	40	100%	30%:60%



■ stato d'animo_debole

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

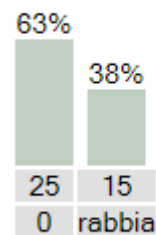
Mediana = stato d'animo_debole

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Distribuzione di frequenza: stato d'animo_rabbia

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	25	63%	25	63%	47%:78%
rabbia	15	38%	40	100%	22%:53%



■ stato d'animo_rabbia

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

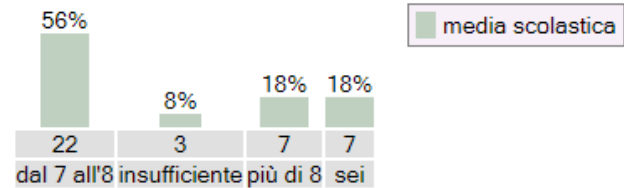
Mediana = stato d'animo_rabbia

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Distribuzione di frequenza: media scolastica

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
dal 7 all'8	22	56%	22	56%	41%:72%
insufficiente	3	8%	25	64%	0%:16%
più di 8	7	18%	32	82%	6%:30%
Sei	7	18%	39	100%	6%:30%



Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = dal 7 all'8

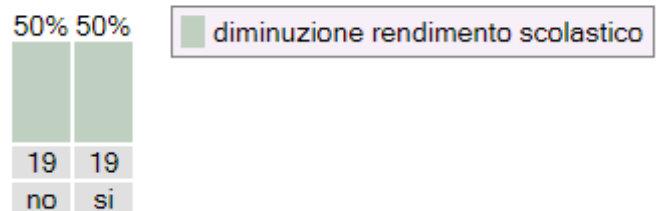
Mediana = dal 7 all'8

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39

Distribuzione di frequenza: diminuzione rendimento scolastico

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	19	50%	19	50%	34%:66%
si	19	50%	38	100%	34%:66%



Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = no; si

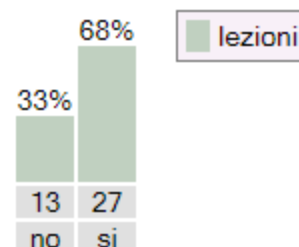
Mediana = tra no e si

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Distribuzione di frequenza: lezioni

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	13	33%	13	33%	18%:47%
si	27	68%	40	100%	53%:82%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = si

Mediana = si

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

- **Analisi bivariata**

L'analisi bivariata consente di spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore. Ciò significa controllare se ci sono relazioni significative tra ciascuna variabile generata dal fattore indipendente (bullismo) e ciascuna variabile generata dal fattore dipendente (rendimento scolastico).

Dalla relazione possiamo osservare se le nostre ipotesi di partenza sono confermate o confutate dai dati.

**Tabella a doppia entrata:
vittima x diminuzione rendimento scolastico**

diminuzione rendimento scolastico-> vittima	no	si	Marginale di riga
no	0 <i>0.5</i> -	1 <i>0.5</i> -	1
si	19 18.5 0.1	18 18.5 -0.1	37
Marginale di colonna	19	19	38

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.5

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$

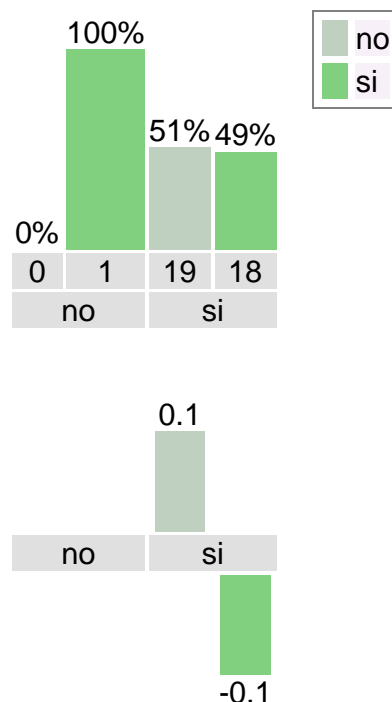
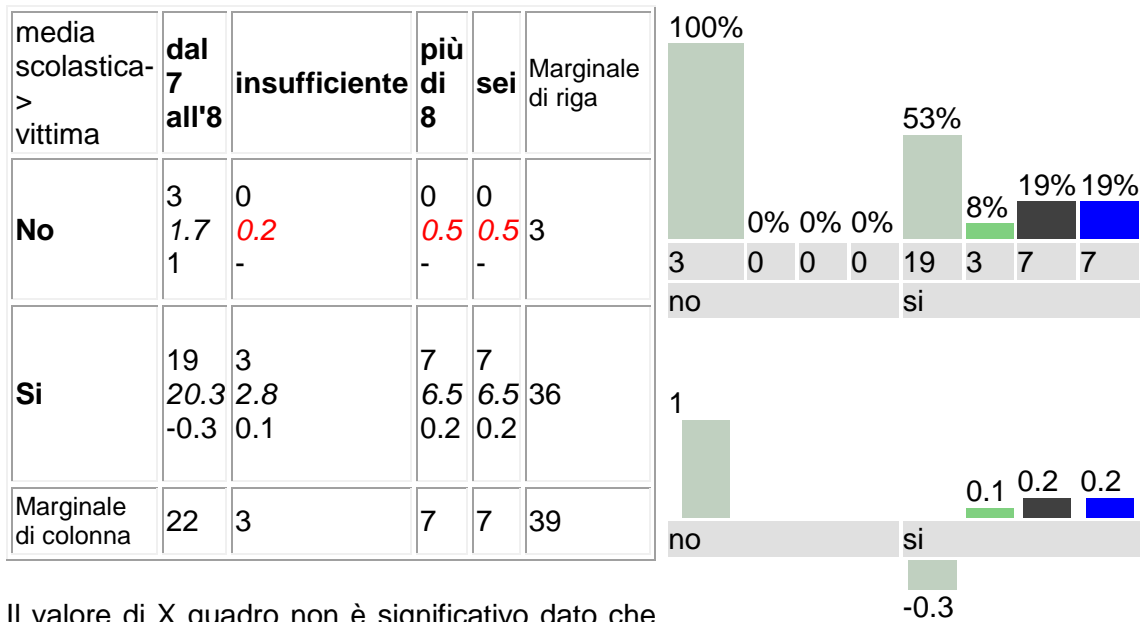


Tabella a doppia entrata: vittima x media scolastica



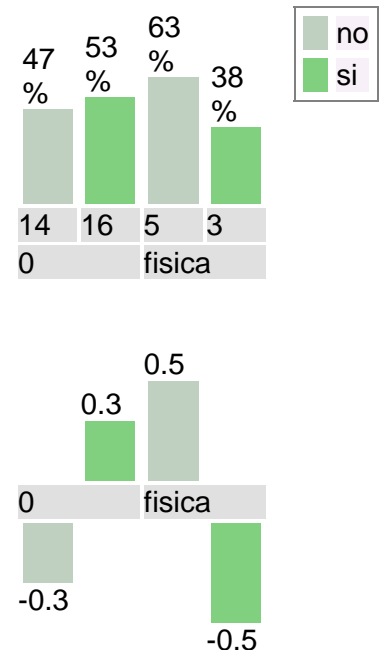
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

Tabella a doppia entrata: violenza_fisica x diminuzione rendimento scolastico

diminuzione rendimento scolastico-> violenza_fisica	no	si	Marginale di riga
0	14 15 -0.3	16 15 0.3	30
Fisica	5 4 0.5	3 4 -0.5	8
Marginale di colonna	19	19	38



X quadro = 0.63. Significatività = 0.426

V di Cramer = 0.13

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.23

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

In questo caso il valore di X quadro è
$$\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i} = ((14-15)^2)/15 + ((16-15)^2)/15 + ((5-4)^2)/4 + ((3-4)^2)/4 = 0.63$$
. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.43. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 1 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 0.63 (area a destra di tale punto).

Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Il V di Cramer indica la forza della relazione tra le due variabili. Viene ottenuto rapportando X quadro al massimo che può assumere ed estraendo la radice quadrata,

$$V = \sqrt{\frac{\chi^2}{n \cdot [\min(\#r, \#c) - 1]}}$$

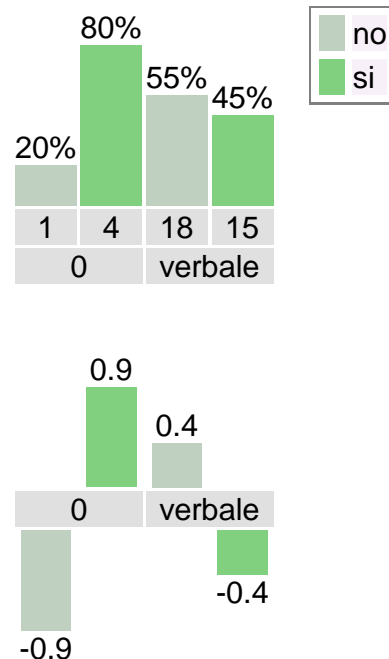
ossia $V = 0.13$, dove N è il numero dei casi, #r il numero di righe, #c il numero di colonne. Varia tra 0 (minima forza della relazione) e 1 (massima forza della relazione).

Il test esatto di Fisher ci consente di calcolare la probabilità esatta che non vi sia relazione tra le due variabili. Può essere applicato solo con tabelle 2x2 (due righe e due colonne), indipendentemente dal valore delle frequenze attese della tabella. In questo caso il valore è 0.23. La probabilità calcolata con il test esatto di Fisher ci dice che NON vi è relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05).

Tabella a doppia entrata:

violenza_verbale x diminuzione rendimento scolastico

diminuzione rendimento scolastico-> violenza_verbale	no	si	Marginale di riga
0	1 2.5 -0.9	4 2.5 0.9	5
verbale	18 16.5 0.4	15 16.5 -0.4	33
Marginale di colonna	19	19	38



X quadro = 2.07. Significatività = 0.15

V di Cramer = 0.23

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.147

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

In questo caso il valore di X quadro è $\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i} = ((1-2.5)^2)/2.5 + ((4-2.5)^2)/2.5 + ((18-16.5)^2)/16.5 + ((15-16.5)^2)/16.5 = 2.07$. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.15. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 1 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 2.07 (area a destra di tale punto). Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Il V di Cramer indica la forza della relazione tra le due variabili. Viene ottenuto rapportando X quadro al massimo che può assumere ed estraendo la radice quadrata,

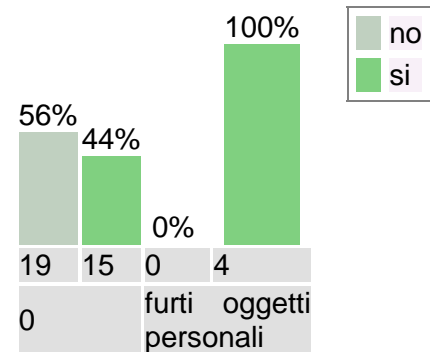
$$V = \sqrt{\frac{\chi^2}{n \cdot [\min(\#r, \#c) - 1]}}$$

ossia $V = 0.23$, dove N è il numero dei casi, #r il numero di righe, #c il numero di colonne. Varia tra 0 (minima forza della relazione) e 1 (massima forza della relazione).

Il test esatto di Fisher ci consente di calcolare la probabilità esatta che non vi sia relazione tra le due variabili. Può essere applicato solo con tabelle 2x2 (due righe e due colonne), indipendentemente dal valore delle frequenze attese della tabella. In questo caso il valore è 0.15. La probabilità calcolata con il test esatto di Fisher ci dice che NON vi è relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05).

Tabella a doppia entrata: violenza_furto x diminuzione rendimento scolastico

diminuzione rendimento scolastico-> violenza_furto	no	si	Marginale di riga
0	19 17 0.5	15 17 -0.5	34
furti oggetti personali	0 2 -1.4	4 2 1.4	4
Marginale di colonna	19	19	38



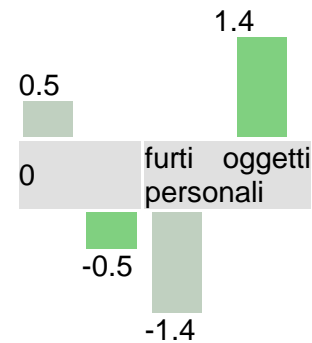
X quadro = 4.47. Significatività = **0.034**

V di Cramer = 0.34

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.053

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

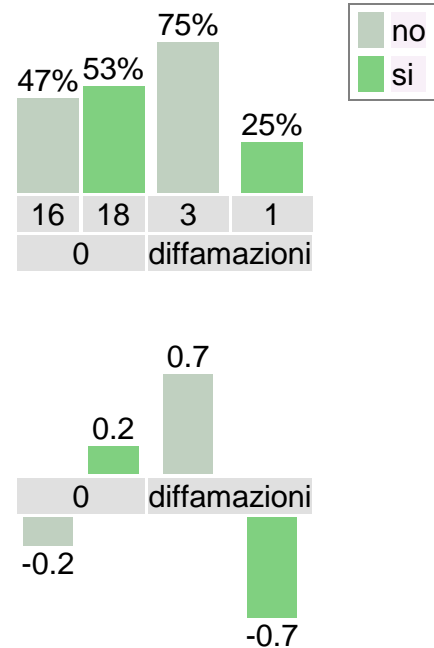


In questo caso il valore di X quadro è $\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i} = \frac{(19-17)^2}{17} + \frac{(15-17)^2}{17} + \frac{(0-2)^2}{2} + \frac{(4-2)^2}{2} = 4.47$. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.03. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 1 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 4.47 (area a destra di tale punto). Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

Vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

**Tabella a doppia entrata:
violenza_diffamazione x diminuzione rendimento
scolastico**

diminuzione rendimento scolastico-> violenza_diffamazione	no	si	Marginale di riga
0	16 17 -0.2	18 17 0.2	34
diffamazioni	3 2 0.7	1 2 -0.7	4
Marginale di colonna	19	19	38



X quadro = 1.12. Significatività = 0.29

V di Cramer = 0.17

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.249

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

In questo caso il valore di X quadro è $\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i} = ((16-17)^2)/17 + ((18-17)^2)/17 + ((3-2)^2)/2 + ((1-2)^2)/2 = 1.12$. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.29. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 1 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 1.12 (area a destra di tale punto). Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Il V di Cramer indica la forza della relazione tra le due variabili. Viene ottenuto rapportando X quadro al massimo che può assumere ed estraendo la radice quadrata,

$$V = \sqrt{\frac{\chi^2}{n \cdot [\min(\#r, \#c) - 1]}}$$

ossia $V = 0.17$, dove N è il numero dei casi, #r il numero di righe, #c il numero di colonne. Varia tra 0 (minima forza della relazione) e 1 (massima forza della relazione).

Il test esatto di Fisher ci consente di calcolare la probabilità esatta che non vi sia relazione tra le due variabili. Può essere applicato solo con tabelle 2x2 (due righe e due colonne), indipendentemente dal valore delle frequenze attese della tabella. In questo caso il valore è 0.25. La probabilità calcolata con il test esatto di Fisher ci dice che NON vi è relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05).

Tabella a doppia entrata: arco temporale x diminuzione rendimento scolastico

diminuzione rendimento scolastico-> arco temporale	no	si	Marginale di riga
per molto tempo	13 10.5 0.8	8 10.5 -0.8	21
solo una volta	6 8.5 -0.9	11 8.5 0.9	17
Marginale di colonna	19	19	38

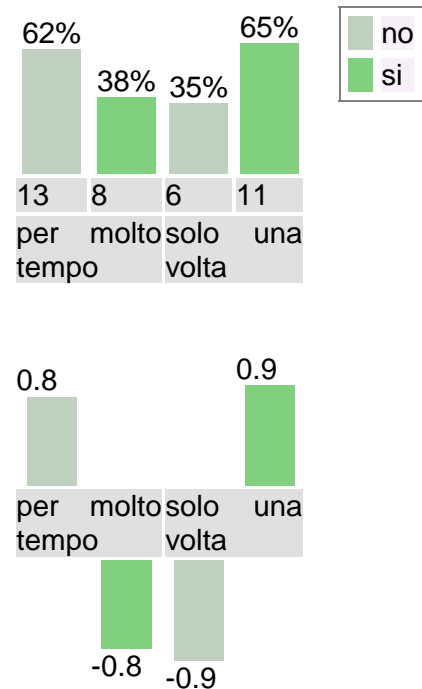
X quadro = 2.66. Significatività = 0.103

V di Cramer = 0.26

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.071

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$



In questo caso il valore di X quadro è $\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i} = ((13-10.5)^2)/10.5 + ((8-10.5)^2)/10.5 + ((6-8.5)^2)/8.5 + ((11-8.5)^2)/8.5 = 2.66$. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.1. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 1 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 2.66 (area a destra di tale punto). Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Il V di Cramer indica la forza della relazione tra le due variabili. Viene ottenuto rapportando X quadro al massimo che può assumere ed estraendo la radice quadrata,

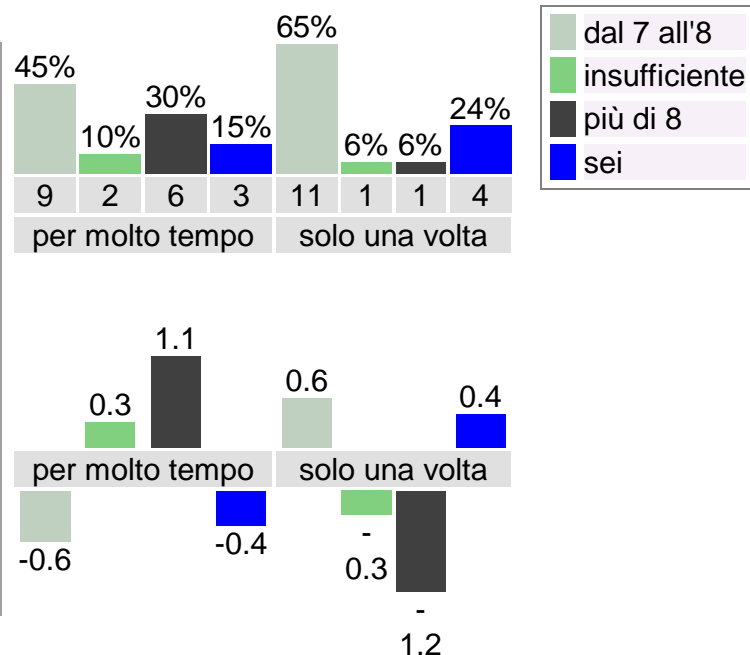
$$V = \sqrt{\frac{\chi^2}{n \cdot [\min(\#r, \#c) - 1]}}$$

ossia $V = 0.26$, dove N è il numero dei casi, #r il numero di righe, #c il numero di colonne. Varia tra 0 (minima forza della relazione) e 1 (massima forza della relazione).

Il test esatto di Fisher ci consente di calcolare la probabilità esatta che non vi sia relazione tra le due variabili. Può essere applicato solo con tabelle 2x2 (due righe e due colonne), indipendentemente dal valore delle frequenze attese della tabella. In questo caso il valore è 0.07. La probabilità calcolata con il test esatto di Fisher ci dice che NON vi è relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

**Tabella a doppia entrata:
arco temporale x media scolastica**

media scolastica- > arco temporale	dal 7 all'8	insufficiente	più di 8	sei	Marginale di riga
per molto tempo	9 10.8 -0.6	2 1.6 0.3	6 3.8 1.1	3 3.8 -0.4	20
solo una volta	11 9.2 0.6	1 1.4 -0.3	1 3.2 -1.2	4 3.2 0.4	17
Marginale di colonna	20	3	7	7	37



X quadro = 4.03. Significatività = 0.258

V di Cramer = 0.33

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$

In questo caso il valore di X quadro è $\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i} = ((9-10.8)^2)/10.8 + ((2-1.6)^2)/1.6 + ((6-3.8)^2)/3.8 + ((3-3.8)^2)/3.8 + ((11-9.2)^2)/9.2 + ((1-1.4)^2)/1.4 + ((1-3.2)^2)/3.2 + ((4-3.2)^2)/3.2 = 4.03$. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.26. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 3 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 4.03 (area a destra di tale punto). Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

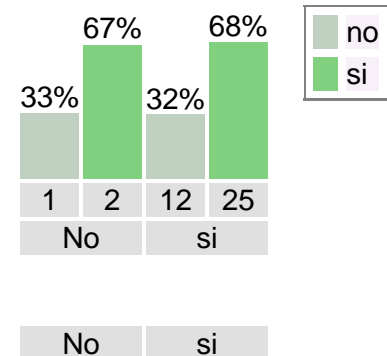
Il V di Cramer indica la forza della relazione tra le due variabili. Viene ottenuto rapportando X quadro al massimo che può assumere ed estraendo la radice quadrata,

$$V = \sqrt{\frac{\chi^2}{n \cdot [\min(\#r, \#c) - 1]}}$$

ossia $V = 0.33$, dove N è il numero dei casi, #r il numero di righe, #c il numero di colonne. Varia tra 0 (minima forza della relazione) e 1 (massima forza della relazione).

Tabella a doppia entrata: vittima x lezioni

lezioni-> vittima	no	si	Marginale di riga
no	1 <i>1</i> -	2 2 0	3
si	12 12 0	25 25 0	37
Marginale di colonna	13	27	40



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.462

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

codice	genere	età	vittima	violenza fisica	violenza verbale	violenza furto	violenza diffamazione	arco temporale	autori	luogo bagno	luogo cortile	luogo corridoi	luogo aule	comunicazione genitori	comunicazione insegnante	comunicazione amico/a	comunicazione nessuno	stato d'animo umiliato	stato d'animo debole	stato d'animo rabbia	media scolastica	diminuzione rendimento scolastico	lezioni
a01	femmina	più di 25	si		0 verbale	0	0 per molto tempo	maschi	bagni		0	0	0	0	0	0 amico/a		0	0	0 rabbia	dal 7 all'8	no	si
a02	femmina	più di 25	si		0 verbale	0	0 per molto tempo	maschi	bagni		0	0	0	0	0	0 amico/a		0	0	0 rabbia	dal 7 all'8	no	si
a03	femmina	più di 25	si		0 verbale	0	0 per molto tempo	maschi	bagni		0	0	0	0	0	0 amico/a		0	0 debole		0 più di 8	no	si
a04	femmina	tra i 19 e i 25	no		0	0	0 -	femmine		0	0	0 aule		0	0	0		0	0	0	0 dal 7 all'8	-	si
a05	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	maschi	bagni		0	0	0	0	0	0	0 nessuno	umiliato		0	0 dal 7 all'8	si	si
a06	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	femmine		0 cortile		0 aule		0 genitori		0 amico/a	0	0	0 debole		0 sei	si	no
a07	femmina	tra i 19 e i 25	si	fisica	verbale	0	0 diffamazioni per molto tempo	maschi		0 cortile	corridoi		0 genitori	0		0 amico/a		0 umiliato	debole		0 più di 8	no	si
a08	femmina	più di 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	maschi	bagni	0 cortile	corridoi		0	0	0	0	nessuno	umiliato		0	0 dal 7 all'8	si	no
a09	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 per molto tempo	maschi		0	0 corridoi	aule		0 genitori	insegnante	0 amico/a		0	0 debole	rabbia	dal 7 all'8	no	no
a10	femmina	più di 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	femmine		0 cortile		0	0	0	0	0 amico/a		0 umiliato		0	0 dal 7 all'8	no	si
a11	femmina	più di 25	si	fisica	verbale	0	0 per molto tempo	maschi	bagni		0	0 corridoi	aule	0 genitori	insegnante		0	0	0	0 rabbia	più di 8	no	si
a12	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 per molto tempo	maschi		0	0 corridoi	aule		0	0	0 amico/a	nessuno	umiliato	debole		0 sei	no	no
a13	femmina	più di 25	si	fisica	verbale	furti oggetti personali	0 per molto tempo	femmine		0	0 corridoi	aule		0 genitori	insegnante	0 amico/a		0 umiliato		0 rabbia	più di 8	no	si
a14	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 diffamazioni per molto tempo	femmine		bagni		0 corridoi		0	0	0 amico/a	0 nessuno	0 umiliato	0 debole		0 dal 7 all'8	no	si
a15	maschio	più di 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	maschi	bagni		0	0	0	0	0	0 amico/a		0 umiliato	debole		0 sei	si	si
a16	maschio	più di 25	si		0 verbale	0	0 per molto tempo	maschi		0	0	0 aule		0 genitori		0	0	0	0	0 rabbia	dal 7 all'8	si	si
a17	maschio	più di 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	maschi	bagni	0 cortile		0	0	0	0	0 amico/a		0 umiliato		0	0 dal 7 all'8	no	si
a18	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 diffamazioni per molto tempo	femmine	bagni		0	0	0	0 genitori	0	0	0	0	0 debole		0 dal 7 all'8	no	no
a19	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	maschi		0 cortile		0	0	0 genitori	insegnante	0 amico/a		0 umiliato	debole		0 più di 8	no	si
a20	femmina	tra i 19 e i 25	no		0	0	0 -	-		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0 dal 7 all'8	-	si
a21	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	femmine	bagni		0	0	0	0 genitori		0 amico/a		0 umiliato		0	0 dal 7 all'8	no	si
a22	maschio	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	furti oggetti personali	0 per molto tempo	maschi	bagni		0	0	0	0	0	0	nessuno	umiliato	debole		0 sei	si	no
a23	maschio	tra i 19 e i 25	si	fisica	0	0	0 solo una volta	maschi		0	0 corridoi			0 genitori	0	0	0	0 umiliato		0	0 insufficiente	si	no
a24	femmina	tra i 19 e i 25	si	fisica	0	0	0 per molto tempo	maschi	bagni		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0 rabbia	sei	si	no
a25	maschio	tra i 19 e i 25	si	fisica	0	0	0 per molto tempo	femmine		0	0 corridoi		0	0	0	0	0 nessuno		0 debole		0 insufficiente	no	si
a26	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	femmine	bagni		0	0	0	0 genitori		0 amico/a		0 umiliato		0 rabbia	sei	si	si
a27	maschio	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 per molto tempo	maschi		0	0 corridoi	aule		0	0	0	nessuno	0	0	0 rabbia	dal 7 all'8	si	no
a28	femmina	più di 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	femmine		0	0	0 aule		0 genitori	0	0	0	0	0	0	0 dal 7 all'8	si	no
a29	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 per molto tempo	femmine		0	0	0 aule		0	0	0 amico/a		0	0 debole		0 insufficiente	si	no
a30	femmina	tra i 19 e i 25	si	fisica	verbale	0	0 per molto tempo	-	bagni	0 cortile	corridoi		0	0	0	0	0 insegnante	0 umiliato	debole		0 dal 7 all'8	no	si
a31	femmina	più di 25	si		0	furti oggetti personali	0 solo una volta	maschi	bagni		0	0	0	0 genitori		0	0	0	0	0 rabbia	dal 7 all'8	si	si
a32	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	maschi	bagni	0 cortile		0	0	0 genitori	0	0	0	0	0	0 rabbia	dal 7 all'8	si	si
a33	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 per molto tempo	maschi		0 cortile		0	0	0 genitori	0	0	0	0 umiliato		0 rabbia	0 più di 8	no	si
a34	femmina	più di 25	si		0 verbale	0	0 diffamazioni per molto tempo	femmine	bagni		0 corridoi		0	0 genitori		0 amico/a	0	0 umiliato	debole	rabbia	dal 7 all'8	si	si
a35	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	maschi	bagni		0	0	0	0	0	0	0 nessuno		0 debole		0 sei	si	no
a36	femmina	tra i 19 e i 25	si		0 verbale	0	0 per molto tempo	maschi		0	0 corridoi		0	0 genitori	0	0	0	0 umiliato		0 rabbia	-	si	si
a37	maschio	più di 25	si		0 verbale	0	0 per molto tempo	maschi		0	0	0 aule		0	0	0	0	0	0 debole	rabbia	più di 8	no	si
a38	maschio	tra i 19 e i 25	si	fisica	verbale	0	0 solo una volta	maschi	bagni	0 cortile	corridoi	aule		0	0	0 amico/a	nessuno	umiliato	debole	rabbia	dal 7 all'8	no	si
a39	femmina	più di 25	si		0 verbale	0	0 solo una volta	femmine		0 cortile		0	0	0	0	0	0 nessuno		0 debole		0 dal 7 all'8	no	si
a40	femmina	più di 25	no		0	furti oggetti personali	0 solo una volta	maschi	bagni		0	0	0	0	0	0	0 nessuno	umiliato		0	0 dal 7 all'8	si	no

15. INTERPERTAZIONE DEI DATI

-Dall'analisi monovariata è emerso che il 78% del campione è formato da femmine contro il 23% formato da maschi. Il 60% del campione ha affermato di avere tra i 19 anni e i 25, il 40% ha più di 25 anni. Dai dati è emerso che il 93% del campione è stata vittima di bullismo e la maggior parte ha dichiarato di aver subito violenze verbali (83%). Solo il 20% ha dichiarato di aver subito violenze fisiche e il 10% ha dichiarato di aver subito furti e diffamazioni. Inoltre, il 55% dei casi, ha affermato di essere stato una vittima di bullismo per molto tempo. Per quanto riguarda i luoghi in cui si verificano le prepotenze, la maggior parte del campione ha dichiarato che si verificano nei bagni (il 53%). Per quanto riguarda la comunicazione invece, il 45% del campione ha affermato di aver parlato delle aggressioni ricevute con genitori, il 43% con il proprio migliore amico, ma buona parte del campione, il 30%, ha dichiarato di non averne parlato con nessuno per vergogna. Per quanto riguarda lo stato d'animo metà del campione ha dichiarato di essersi sentito umiliato quando è stato oggetto di prevaricazioni e quasi la metà (il 45%) si è sentito debole. Per quanto riguarda la media scolastica, il 56% ha dimostrato di aver mantenuto una media alta, tra il 7 e l'8. Il 50 % dei casi ha dichiarato che il proprio rendimento scolastico è diminuito da quando è stato vittima di bullismo, l'altra metà ha dichiarato invece che non è diminuito.

-Dall'analisi bivariata invece è emerso che non ci sono relazioni significative tra ciascuna variabile generata dal fattore indipendente (bullismo) e ciascuna variabile generata dal fattore dipendente (rendimento scolastico), ad eccezione delle due variabili “furti di oggetti personali” e “diminuzione del rendimento scolastico”.

Dalla relazione quindi, possiamo affermare che la nostra ipotesi di partenza è stata confutata dai dati.

16. CONCLUSIONI

In conclusione, possiamo affermare che la nostra ipotesi di partenza è stata confutata dai dati ma riteniamo che sia stato molto utile mettere in campo questa ricerca per approfondire ancora di più la nostra cultura riguardo un fenomeno sempre più discusso oggi giorno e sempre più frequente tra i giovani. Siamo inoltre, soddisfatte del lavoro svolto. Non abbiamo riscontrato grosse difficoltà per quel che riguarda la rilevazione dei dati, ma piuttosto per quanto riguarda l'analisi dei dati. Ma, con l'aiuto di ognuna di noi, siamo riuscite a risolvere le lacune che abbiamo incontrato durante lo svolgimento del lavoro.